



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Martedì 9 Febbraio 2021

Per la prima volta servizio civile con una associazione Lgbt

Volontariato, iKen: sarà fornita assistenza alle persone più fragili della nostra comunità

NAPOLI Per la prima volta a livello nazionale un'associazione Lgbt realizzerà un progetto di Servizio Civile Universale. Si tratta di *iKen Onlus* (www.i-ken.org) che opera a Napoli nel bene confiscato alla camorra e intitolato «a Silvia Ruotolo ed a tutte le vittime innocenti della mafia».

La Onlus è presieduta da Carlo Cremona e «Freedom» è il nome del progetto di assistenza che verrà prestata alle persone più fragili della comunità Lgbt della città, il primo di accompagnamento ai servizi territoriali come ad esempio quello legale o quello sanitario.

Il progetto verrà messo in campo con la collaborazione con Amesci, associazione nazionale di promozione sociale attiva in Italia e in 14 Paesi esteri per lo sviluppo del capitale umano attraverso l'*empowerment* delle giovani generazioni, coinvolgendo 4 giovani italiani e stranieri con regolare permesso di soggiorno di età compresa tra i 18 e i 28 anni, ai quali verrà corrisposto un rimborso mensile di 439,50 euro per un anno. L'azione verrà realizzata presso il *Rainbow Center Napoli* «Sportello a Silvia Ruotolo», sempre nel bene confiscato e sede sia degli sportelli che della casa rifugio inaugurata nel 2017 e tutt'ora in funzione. Un'altra collaborazione importante è quella con lo sportello «Nuovi Diritti» della Cgil Napoli.

«Grazie al Servizio Civile i giovani Lgbt - spiega Carlo Cremona presidente *iKen* - saranno istruiti alle attività di sostegno e gestione dei bisogni dei cittadini della loro comu-

nità intercettati sul territorio. Un progetto di grande impatto sociale, importante risorsa per anziani senza famiglia, anche per piccole faccende come fare la spesa e pagare le bollette. Un'opportunità di professionalizzazione per nuovi servizi nello spazio del *Rainbow Center* tra i quali quelli del laboratorio di attività culturale dell'Omovies Film Festival. Attraverso il laboratorio di integrazione socio-linguistico si offrirà anche una occasione agli stranieri con diritto di asilo: in molti casi giovani con esperienze e titoli di studio di alto profilo in grado di attività una rete internazionale».

Ovviamente la nuova realtà è frutto di collaborazione. «Ringrazio il presidente di Amesci per aver sostenuto questo bisogno espresso ed aver accompagnato per mano

iKen all'ottenimento di questo importante e rivoluzionario obiettivo per i giovani Lgbt che avrà una ricaduta sociale epocale per la città di Napoli in un momento tanto drammatico a causa del Covid 19».



Iniziativa
Sopra Carlo Cremona presidente di *iKen*; a lato una manifestazione del popolo Lgbt a Napoli

Soddisfatto Enrico Maria Borrelli, presidente Amesci. «Il progetto che realizzeremo a titolo completamente gratuito - spiega - vuole rimuovere pregiudizi e discriminazioni lesivi dell'eguaglianza sostanziale degli individui sancita dalla stessa Costituzione, per raggiungere quel livello di qualificata interazione positiva con le differenze e le presunte diversità, qualunque esse siano».

Poi andando nello specifico del progetto: «In particolare - spiega Borrelli - verranno realizzati interventi di supporto ai bisogni legali, emotivi, psicologici e relazionali, percorsi

Il progetto

Verrà realizzato in collaborazione con Amesci e riguarderà 4 giovani

ricreativo-culturali per il riconoscimento del sé, sensibilizzazione e promozione della causa Lgbt. Il progetto rientra in un programma di Amesci dal titolo "Persone al centro" che prevede interventi sul territorio nazionale per favorire il raggiungimento di alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030, ossia porre fine ad ogni povertà nel mondo; assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti; ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni; rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; pace, giustizia e istituzioni forti. Termine ultimo per presentare domanda? Il 15 febbraio 2021».

Espedito Vitolo

La vicenda

«Freedom» è il nome del progetto di assistenza alle persone più fragili della comunità Lgbt, il primo di accompagnamento ai servizi territoriali come ad esempio quello legale o quello sanitario. Il progetto verrà messo in campo in collaborazione con Amesci, associazione nazionale di promozione sociale

Il caso

Non basta cancellare i murales

di **Maria Luisa Iavarone**

Oggi ricorre il "Safer Internet Day" giornata dedicata al contrasto degli atti di bullismo e cyberbullismo, fenomeno preoccupantemente in crescita in tempo di pandemia, nonostante il confinamento e il distanziamento sociale, nonostante la chiusura delle scuole, luogo dove avvengono tipicamente la maggioranza degli atti di bullismo.

Il bullismo è un meccanismo, come ho detto, frequentemente sottovalutato perché minimizzato, spesso riportato quasi a fisiologico "rituale di crescita"; in fondo chi di noi non ha subito, almeno una volta nel corso del suo sviluppo scolastico e sociale, un atto di bullismo.

In realtà il bullismo non è un atto ma un processo antisociale di tipo evolutivo nel senso che il meccanismo che è alla base segue una dinamica progressiva, che evolve nel corso del tempo e si amplifica, radicandosi in chi lo agisce, quanto più l'atto di prevaricazione produce "successo": una sorta di rinforzo positivo che genera una coazione a ripetere. Intendo dire che atti di prevaricazione, agiti in età evolutiva, rassicurantemente derubricati a "ragazzate", in realtà vengono appresi come schemi relazionali efficaci e funzionali all'affermazione di sé nel mondo e della propria volontà sugli altri.

I comportamenti prevaricatori, se non correttamente individuati e "curati" in età evolutiva, c'è un alto rischio che in età adulta prendano altre strade: il mobbing, lo stalking, la pratica del metodo mafioso e persino quello della violenza di genere. Nelle ultime 24 ore, tre sono state le donne vittime di femminicidio, ammazzate da uomini che manifestavano tutti

nei loro riguardi una volontà di sopraffazione, di prevaricazione, di controllo attraverso l'uso della violenza, non sempre agita ma costantemente minacciata, attraverso intimidazioni, come emblematicamente nel bullismo.

Il bullismo non va quindi coperto ma compreso nelle radici e nei contesti che lo determinano, spesso espressione di silenzi collettivi, come nel caso di Luigi Caiafa e di Ugo Russo, due ragazzini che a un certo punto ritengono di poter mettere quella loro naturale attitudine e propensione "bulla" profittevolmente a disposizione di atti gravemente criminali. Quei murales ed altarini andavano certamente rimossi in nome della legalità che tuttavia non può limitarsi a coprire e a scrostare, ma a generare cultura e sensibilità che impedisca che quelle rappresentazioni vengano anche solo immaginate. E l'immaginario si cura naturalmente con lavoro, istruzione, cultura e sensibilità collettiva verso gli ultimi, come sottolinea efficacemente don Mimmo Battaglia, nuovo arcivescovo metropolitano di Napoli. Altarini e edicole sono arcaiche forme iconiche di rappresentazione di ciò che non trova altre strade per esprimersi, per rappresentarsi. Se ci limitiamo solo a ricoprire di una mano di bianco quelle forme di "visibilità" non possiamo poi parlare di "invisibili" da aiutare. Forse le istituzioni potrebbero farsi promotrici di un grande murales in cui riportare i nomi di tutte quelle "vittime colpevoli di criminalità" per ricordare pedagogicamente e responsabilmente che chi intraprende quella strada va verso un suicidio personale che tuttavia ha sempre una matrice collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Case famiglia, il Comune dona 30 kit

Il Comune di Napoli ha donato 30 kit scolastici ad altrettanti bambini ospiti delle case famiglia. La consegna è stata effettuata alla presenza dell'assessore alla Scuola, Annamaria Palmieri, dell'assessore ai Giovani, Alessandra Clemente, e del rappresentante del Cda della Fondazione Istituto Strachan Rodinò Onlus, Mario Mirabile. I kit sono stati distribuiti ai piccoli ospiti della Comunità Oikos a Napoli; ai bimbi della Casa Papa Francesco - Centro Regina Pacis di Quarto; della Casa Famiglia La Nuvola; della



Casa famiglia La Crisalide; della Casa famiglia Elisir di Caivano. Palmieri e Clemente hanno sottolineato che si tratta di «un'iniziativa che vuole evidenziare l'importanza della scuola e dell'istruzione per tutti i bambini».